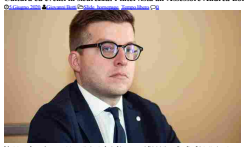
vivo
Il Settimanale di Modena e Provincia

Home/Sfide, Sorrisi/Cultura ed eventi in sicurezza: l'intervista all'Assessore Andrea Bortolamasi

Cultura ed eventi in sicurezza: l'intervista all'Assessore Andrea Bortolamasi

4 Giugno 2020 | Anna-Maria Bella | Sfide, Sorrisi | Tempo libero | 0



A venti modenesi è sempre stata caratterizzata da ricchi programmi di iniziative culturali e di intrattenimento organizzate in centro storico, nei parchi e nei quartieri. Un'estate che, da qualche anno, è tradizione far partire **con la Festa della Musica**, in calendario il 21 giugno. Ma come saranno i mesi più caldi nella nostra città, in un 2020 caratterizzato dalla pandemia da Coronavirus, dal distanziamento sociale e dalle mascherine? Lo abbiamo chiesto all'Assessore alla Cultura del Comune **Andrea Bortolamasi**.
Assessore, la tradizione degli ultimi anni vuole che l'estate modenese inizi il 21 giugno con la Festa della Musica. Sarà così anche quest'anno?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

071160

"Stiamo facendo tutto il possibile perché sia così. Posso dire per certo che Modena avrà una vacanza estiva all'altezza delle richieste dei nostri concittadini, in centro storico, nei quartieri e negli altri luoghi della città, in un anno che possiamo definire fuori dall'ordinario. I mesi estivi dovranno essere quelli di una ripartenza, in sicurezza ma pressoché totale, delle attività culturali".

Tra l'altro quest'anno in tanti resteranno in città. Quindi potrebbe esserci più gente in giro la sera....

"Questo me lo augure affinché ci sia una ripresa di socialità e di incontro di prossimità, che è uno dei tratti distintivi della nostra città. Già nel 2019 avevamo coniato lo slogan "Città aperta per ferie" e non potremo che rilanciarlo anche per il 2020, nella speranza che le attività commerciali e la filiera produttiva ripartano e ci siano quindi tempi più contingenti di ferie e di assenza dalla città. Proprio per questo è compito nostro garantire dei momenti di cultura diffusa, di socialità e di incontro in diversi luoghi di Modena".

Quando pensate di poter aver pronto un programma dell'estate modenese?

"Ma guarda il 5 giugno e ci chiuso il bando relativo ai quartieri per il quale abbiamo avuto diverse collaborazioni, a testimonianza di un tessuto culturale vivo e vitale. Per quanto riguarda i Giardini ci stiamo ragionando in questo periodo, quindi credo che entro la metà di giugno dovremmo riuscire ad avere un quadro. Il più preciso possibile".

Tornando alla Festa della Musica, pensi che sarà possibile suonare dal vivo?

"Diciamo che la maggior dei grandi concerti, che diversa essere il tratto distintivo dell'estate 2020, ce la scordiamo. Fortunatamente stiamo riprogrammando tutto e abbiamo già la certezza delle date nel 2021. Per quanto riguarda i piccoli spettacoli musicali, stando all'ultimo decreto della Presidenza del Consiglio, dal 15 giugno potremo riportare con un massimo di 1000 persone all'esterno e 200 al chiuso, avviamo con il metro di distanziamento che ormai fa parte della nostra quotidianità, i dispositivi di protezione individuale e così via".

Si è parlato anche di una chiusura del centro, almeno in determinati orari....

"È una riflessione che stiamo facendo in Giunta. Devo dire che stiamo trovando tanta responsabilità da parte di esercizi pubblici e associazioni di categoria nel mettersi a disposizione per trovare le soluzioni che permettano una visibilità del centro storico e una possibilità maggiore di fruizione di spazi, penso ad esempio ai dehor, garantendo comunque ai residenti le condizioni di sicurezza. A breve contiamo di arrivare a un piano definitivo".

La riapertura di biblioteche e musei come sta procedendo?

"Bene. Per quanto riguarda i musei c'è stata molta attenzione nel rispettare tutte le indicazioni e il pubblico ha risposto subito positivamente, con numeri anche importati vista la situazione. In particolare la mostra "Anni molto animati" che abbiamo prolungato fino al 28 giugno. Per le biblioteche siamo partiti con restrizione e prestito e ora stiamo valutando come riaprire le sale studio e lettura, che sono il punto più critico riguardo alle condizioni di sicurezza".

Durante il lockdown vi è pensato molto su rete, streaming e social. Il digitale potrà essere utilizzato anche in futuro di fianco alla fruizione classica della cultura?

"Penso di sì, credo che si possa parlare di un mix tra analogico e digitale, fermo restando che quest'ultimo non potrà mai sostituire un'opera teatrale o uno spettacolo visto dal vivo. Di sicuro si potrà continuare ad abbinare alla dimensione live qualcosa di digitale. Penso ad esempio ai grandi Festival come quello della Filosofia".

E il teatro?

"Beh il credo sia più difficile perché la trasmissione è più statica e un'opera lirica o una pièce teatrale vista dal vivo hanno un impatto notevole diverso. Piuttosto, se dovessero continuare le misure di contingentamento, si potrebbe abbinare alla presenza dal vivo anche una visione da remoto, pensando naturalmente ad un biglietto e a una forma di introito equiparabile all'ascoltare allo spettacolo live".

di Giovanni Botti

Andrea Bortolamasi
Emergenza Coronavirus
Eventi estivi
Festa della Musica
Attività musicalmente

Articoli collegati

Attualità
Un vademecum della Regione per le imprese che vogliano produrre mascherine chirurgiche
26 Marzo 2020 Giovanni Botti

Attualità
Emergenza Coronavirus, Muzzarelli: "Serve un impegno forte per imprese e famiglie"
06 Marzo 2020 Giovanni Botti

Attualità
Una delegazione di medici cinesi in visita al Policlinico di Modena
04 Marzo 2020 Giovanni Botti

Ricerca per: Cerca

Leggi l'edizione preferita

vivo • Edizione di Modena • Settimanale •

TEMPO ATTUALITÀ, CULTURA, SPETTACOLO, MUSICA, SPORT E APPUNTAMENTI vivo

vivo • Edizione di Sassuolo • Mensile •

vivo • Edizione di Terre di Castelli • Mensile •

071160

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.